

Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di SORBOLO,
Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



I valori del Natale ci accompagnino nel nuovo anno

La cultura della cura, via alla pace

Ritorno con una breve riflessione sul tema scelto da Papa Francesco per la 54° giornata mondiale di preghiera per la pace: “La cultura della cura come via alla pace”. Tema attualissimo e molto indovinato. Tra i tanti rischi provocati da questa pandemia, credo ci sia soprattutto quello di un irrigidimento, di una chiusura in noi stessi, di un certo non so che di “sospetto” verso gli altri (in quanto possibili portatori del virus...), di “perdere in umanità”, del dimenticarci del dovere del “prenderci cura” dei più deboli e dei più fragili.

Al contrario credo sia tipicamente evangelico l’atteggiamento del prendersi cura e la magnifica pagina del buon samaritano che lo ricorda bene.

Dice il testo di san Luca: “e si prese cura di lui”. Proprio lui, che era “un Samaritano”, probabilmente in viaggio per affari, si prende cura di quel disgraziato, rimettendoci in tempo e... denaro.

Meraviglia dell’amore. Cosa ci ha guadagnato? Niente! Infatti il prenderci cura degli altri non ha altra spiegazione se non perché qualcun Altro si è preso cura di noi e ogni giorno non ci fa mancare il suo amore fedele e misericordioso.

Basta poco: una breve visita, o se non è possibile, una telefonata, un messaggio, un saluto, un sorriso... insomma “farci prossimi” di chi ci sta accanto e allora tratteremo sentieri di vera pace.

(Don Aldino)

I Magi: nostri compagni di viaggio

Il 6 gennaio abbiamo celebrato l’Epifania del Signore. La parola Epifania deriva dal verbo greco *epifaino* che significa *rendersi manifesto, manifestarsi*. Nel passato si celebrava, proprio in questo giorno, la *manifestazione della luce*. In Oriente già nel III secolo a.C., esisteva la festa del solstizio d’inverno che era

dedicata al trionfo della luce sulle tenebre, e nell’antichità, la scena di Apollo – il dio sole sulla quadriga che trionfa sull’oscurità della notte – è raffigurata ovunque.



Con l’avvento del Cristianesimo, e più precisamente con Costantino, la festa della manifestazione della luce è rimasta invariata, però non si trattava più della celebrazione della vittoria del Sole sull’oscurità della notte, bensì della vittoria della Luce venuta dal cielo, che è Cristo, sulle tenebre del mondo. Questa Luce ha illuminato le tenebre delle notti della nostra vita: è Gesù quella luce nuova venuta dal cielo. Ricordiamo lo stupendo canto di Zaccaria “*Benedetto il signore Dio d’Israele*” perché grazie al suo immenso amore, è venuto a “*visitarci dall’alto, un sole che sorge per rischiare quelli che giacciono nelle tenebre e nell’ombra di morte e dirigere i nostri passi*” proprio verso questa luce: la luce della Pace.

Luce, manifestazione della luce, vittoria della luce sulle tenebre... ma in fondo, di quale luce stiamo parlando? parliamo della luce dell’amore incondizionato di Dio! quell’amore che in un certo momento della storia decide, al di fuori di ogni legge materiale, umana e fisica, di entrare nel tempo e manifestarsi nel volto tenero, indifeso e amorevole di un bambino. È questa la luce che rischiarerà il mondo.

L’evangelista Matteo mette in scena tre misteriosi personaggi: i Magi. La devozione popolare ha amato

tantissimo questi Magi venuti dall'Oriente, e Matteo invita anche noi a unirli a loro per seguire quella Stella. Nelle catacombe romane, questi Magi sono raffigurati accanto a Gesù già due secoli prima dei pastori, i quali compaiono molto più tardi, soltanto nel IV secolo. E attorno a queste immagini sono poi fiorite leggende a non finire, la prima delle quali è stata quella di elevare questi personaggi alla dignità regale, e questo è avvenuto grazie all'allusione che Matteo fa al Salmo 71: *"Il re di Tarsis e delle isole porteranno offerte, i re degli Arabi e di Saba offriranno tributi. A lui tutti i re si prostreranno, lo serviranno tutte le nazioni."*

E poi vi è la Stella... la famosa *stella cometa* che troneggia sulla capanna del nostro presepe. Se alziamo gli occhi al cielo durante le terse serate invernali, il nostro sguardo resta affascinato e rapito dalle miriadi di stelle. Quante volte ci siamo sdraiati su un prato, e ci siamo lasciati avvolgere dal fascino del firmamento! Innumerevoli stelle, così tante che non si possono contare, e ciò che è visibile ai nostri occhi è solo una piccolissima parte dell'intero cosmo.

Anche nella nostra vita ci facciamo affascinare da stelle che però fanno parte di un firmamento più... terreno. Pensiamo alle stelle del cinema, dello spettacolo, della televisione, pensiamo ai ricchi calciatori tanto amati dai giovani da essere trasformati in idoli. Noi a volte diciamo "è nata una nuova star". Tanti nostri fratelli e sorelle seguono queste *star* vedendo in esse dei nuovi messia, degli idoli. Molte di queste *star* sono adorate e invidiate tanto da imitarle, sperando di diventare un giorno come loro. Noi le chiamiamo stelle, ma in realtà sono tutte *stelle cadenti* perché portano la nostra vita al fallimento, insegnando una via che non conduce alla felicità, indicando una strada che non porta alla Luce vera.

I nostri "amici Magi", che ci sono molto simpatici, ci dicono che l'unica stella da seguire è Gesù, ci dicono che è Lui la vera *Star*, quella Stella che non delude e soprattutto che non viene mai meno nel suo splendore: tutto il resto, tutte le altre stelle, rappresentano degli *anestetici* per la nostra vita, offrendo una breve ed effimera gioia momentanea non essendo in grado di rispondere ai grandi interrogativi del nostro esistere.

Ora i nostri amici Magi di dicono "hai trovato la vera Stella, quella che illumina la tua vita, quella Stella che ti fa capire quanto sia bella, entusiasmata, straordinaria viverla insieme a Gesù! Non tornare indietro".

Carissimi amici, auguro a tutti un buon proseguimento nel cammino della vita; cammino che facciamo tutti noi, insieme alla Stella che ci precede. Siamo tutti compagni di viaggio e tutti condividiamo la medesima esperienza di gioia.

Diciamolo a tutti! Diventiamo testimoni autentici di quella Stella! Coinvolgiamo altri nostri fratelli e sorelle

che vivono ancora nell'oscurità delle notti dei vecchi regni, del mondo vecchio, di quel mondo che è ancora sedotto dal falso fascino di quelle *stelle cadenti* che conducono al fallimento della vita. Forse all'inizio troveremo qualche resistenza, ma appena la luce di questa Stella comincerà a brillare illuminando i loro cuori feriti, anche loro, come noi un tempo, non ritorneranno più sui loro passi, si lasceranno coinvolgere e non si volteranno più indietro con ripensamenti, rimpianti o nostalgie. Prenderanno una nuova via, una nuova strada che insieme a noi e ai nostri amici Magi, ci condurrà alla piena realizzazione del nostro esistere.

(Don Marco)

La canzone di Natale del GG



Un'idea, nata per caso un giorno di ottobre, ispirata a Radio DeeJay: perché non facciamo anche noi la canzone di Natale del GG?

Mossa da un solo scopo: fare qualcosa per i ragazzi; qualcosa che potesse fare pensare loro "cavoli ma per farci questo regalo ci tengono davvero a noi! Davvero per gli educatori noi siamo importanti!". È così. Ogni ragazzo per noi è Importante. Lo conosciamo per nome e gli vogliamo bene. Teniamo a lui, a trasmettergli la Nostra Fede e il Bene che gli vogliamo.

Una grande educatrice una volta mi ha detto che è importante far vedere ai ragazzi che siamo persone capaci di metterci in gioco, di prenderci un po' in giro e di metterci alla prova; in questo modo il ragazzo ci sentirà più vicino, saremo CON lui e non dall'alto a imporci e questo farà la differenza.

E allora, dopo aver scritto la canzone di getto, in due giorni, come se fosse già lì pronta e non aspettasse altro che venire scoperta, la proposta agli altri: ci state? Nessun tentennamento. Un sì da parte di tutti loro, forte, deciso, convinto e convincente anche da dietro l'ennesima, ormai insopportabile, videocall, è stata l'emozione più grande.

"Visti i tempi e le difficoltà abbiamo disponibili solo due giorni per provare, cerchiamo di organizzarci e turnare in modo da esserci tutti". Mai cosa è stata più semplice. Ognuno di loro ci ha messo qualcosa, ha fatto sue anche solo due righe di una canzone e ha dato il massimo perché venisse bene.

Ed ecco il risultato di quel pezzetto di ognuno di noi: una canzone che vuole dare un messaggio di speranza, allegria e la voglia di strappare un sorriso in questi tempi difficili.

Ma questa canzone è anche tanto altro: la prova che da una piccola idea, solo grazie alla stima reciproca, al Bene che ci lega, alla fiducia, all'amicizia, quella canzone è diventata un capolavoro.

E allora mi sento di dire Grazie ad ognuno degli animatori. Grazie perché quando le idee sono supportate in questo modo si diventa invincibili. E Grazie perché è stata una prova di Fede grande: da sola, da soli, non saremmo riusciti a creare qualcosa di così bello.

Quando le parole escono così, quando i sorrisi e le risate accompagnano ogni registrazione, quando senti che c'è Amore in ogni momento di questo progetto, capisci che è davvero Natale. Gesù è davvero nato per noi e ci accompagna ogni giorno.

Come animatori siamo chiamati ad essere Testimoni di Gesù. Questa canzone ne è assoluta testimonianza e speriamo di poter arrivare al cuore di ogni ragazzo e di ognuno di voi. Buon Natale dal GG.

(Martina Maioli)

Il video della canzone di Natale del GG è disponibile sulla pagina Facebook "GG Gruppo Giovani ANSPI - Parrocchia di Sorbolo". Riportiamo qui il testo:

Ed un po' mi fa ridere se penso che questo natale lo dovrò passare a casa mia.

Ma ci dovrò convivere, maledetto covid che ritorni quando sembri andato via.

Mia mamma e mia zia fanno videochiamate insieme e a volte fanno zumba, yoga meeting e poi so già come finisce: va via la connessione e rimaniamo noi.

Però tu fammi una promessa: che nonostante tutto questo arriverà Natale e sarai ancora qui con noi.

Ci porterai i regali, playstation o stivali, maglioni con le renne ed altri doni originali.

Se penso agli altri anni, ormai così distanti, a tutti i miei lamenti per i troppi parenti, giuro che un po' mi fa ridere.

Copri fuoco alle dieci ed autocertificazione con le multe per chi sbaglia (ma siamo o no congiunti?).

Il bar purtroppo è chiuso, mi accontento di un caffè d'asporto e via. Ed ho voglia di cambiarmi, uscire a socializzare, per stasera voglio essere qualcuno da abbracciare senza la mascherina, levare la distanza, andare dappertutto, perché mi sono accorto che ora mi manca tutto.

Però tu fammi una promessa: che nonostante tutto questo arriverà Natale e sarai ancora qui con noi.

La Messa a Mezzanotte, l'abbiocco all'orizzonte, il vin brulé, il falò e gli auguri al presepe vivente.

Costosi viaggi al caldo, sciare a capodanno, la neve e il pupazzo, i baci e l'imbarazzo. Però quest'anno cor c....

Però tu fammi una promessa: che nonostante tutto questo arriverà Natale e sarai ancora qui con noi.

Ricordo il tempo buono, ci penso e mi emoziono, il campo scuola con gli amici, quanto ci tenevo!

Ora paura e guai, dubbi e incertezze ormai, ma alla fine sicuro so che tornerai, so che tornerai!

Il presepe della chiesa di Sorbolo

In alto, sul presepe di quest'anno, svetta una grande scritta: sarete miei testimoni. È il tema di quest'anno. La fede è un dono che abbiamo ricevuto dal Signore, ma attraverso la testimonianza di tante persone: genitori, nonni, zii e zie, fratelli, sorelle, parroci, catechisti, insegnanti, amici, ...

La fede dunque non si impone con la forza, ma vi si

aderisce nella più piena libertà, perché è un messaggio di gioia e di speranza che affascina e attrae.

Un grazie a Filiberto Bosco per il grande dono che anche quest'anno ha fatto alla comunità parrocchiale.



Concorso Presepi 2020

Da tre settimane, a partire dal 27 dello scorso dicembre, la Facebook del GG è stato inondato da un esercito di presepi! Sono infatti ben novanta i partecipanti ancora in gara, fino al 15 gennaio, al concorso «Un presepe per tutti», rivolto a tutti i cittadini dell'intero territorio del nuovo comune di Sorbolo Mezzani.

L'iniziativa, organizzata coralmemente – anche in un'ottica di futura collaborazione – dalle ANSPI di Sorbolo, Coenzo, Mezzano Inferiore, Casale e Mezzano Superiore, si è posto un obiettivo molto semplice: invitare tutti a festeggiare un Natale realmente cristiano, ricordandoci del vero significato di questa ricorrenza e rinvigorendo così le radici della nostra fede. Con la divisione, quindi, in tre categorie (presepe in famiglia all'interno delle abitazioni, nei giardini esterni e nelle vetrine degli esercizi commerciali), si è scatenata la creatività e l'estro dei sorbolo-mezzanesi.

Tra natiività tradizionali, col bue e l'asinello o con l'acqua sgorgante e le lucine, più moderne e rivisitate, a carillon o con chiodini e fili bianchi, e più essenziali, ma impattanti, la giuria avrà davvero un arduo lavoro da compiere per scegliere quali sono i presepi migliori. La commissione premierà, infatti, le prime tre opere più belle, più due premi a scelta, e saranno premiati, inoltre, i primi tre presepi più votati dal pubblico «social». Sì, perché «Un presepe per tutti», quest'anno, a causa del Covid-19 e delle norme anti-contagio, si è trasferito anche su Facebook. Tutti gli iscritti al social network hanno potuto visionare gli allestimenti creati e votare, tramite la funzione «Mi piace», quelli che li hanno maggiormente stupiti. E, d'altra parte, i partecipanti sono andati a caccia di «followers», condividendo e inviando a parenti, amici e conoscenti il link su cui votare il presepe, frutto del

proprio lavoro. Così facendo, l'iniziativa ha raggiunto un bacino di utenza davvero ampio: circa 3750 persone.

Da parte degli organizzatori, sicuramente, l'iniziativa è andata ben oltre le aspettative e la felicità per una risposta così positiva è tanta e stimolante per far sempre meglio gli anni prossimi. Il concorso dei presepi, infatti, così come in passato, potrà tornare ad essere un appuntamento fisso delle festività natalizie. E non è un caso che è ritornato in auge in quest'anno: il desiderio di rimanere uniti, come comunità, durante le festività natalizie, seppur a distanza, è stato più forte di qualsiasi lockdown.

Il «social-voto», ovvero le votazioni sull'evento Facebook, termineranno il 15 gennaio. Infine, il 31 gennaio alle 17 (in un luogo ancora da stabilire) verranno premiati i vincitori e sarà dato a tutti i partecipanti un riconoscimento di partecipazione. Il caldo invito è, quindi, quello di essere tutti presenti!

(I circoli ANSPI di Sorbolo, Coenzo, Mezzano Inferiore, Casale e Mezzano Superiore)

La Caritas per il Natale dei bambini



S. Lucia e Gesù Bambino sono passati in Caritas a Sorbolo per lasciare giochi e libri per i bambini delle famiglie che accogliamo, perché ci potesse essere anche per loro un regalo in occasione di queste feste tanto attese. Sono stati distribuiti i tanti giochi che ci sono pervenuti. Un bel momento per il quale ringraziamo chi l'ha reso possibile.

ENZANO

Per tutto il periodo natalizio a Enzano abbiamo avuto la possibilità incontrarci per celebrare tutte le festività, grazie alla disponibilità e all'impegno dei nostri don Aldino, don Marco e del diacono Manfredo. È stata veramente una "grazia" e come comunità vogliamo esprimere, a Dio e a loro, il nostro ringraziamento.

In chiesa, come consuetudine, è stato allestito il presepe, collocato in una cappella laterale, grazie ad alcuni volontari che si sono impegnati alla realizzazione. Luci, fontane e suoni fanno da cornice ad una misera grotta che ospita un piccolo bambino, che ha il potere di attrarre tutti verso quella grotta.



Un ultimo pensiero e ringraziamento a chi si occupa della nostra chiesa come edificio curandone la pulizia, la sistemazione dei fiori e delle tovaglie degli altari e di tutto ciò che la rende bella e accogliente.

(Elisa Cugini)

CASALONE

Nel Natale ricordiamo un evento storicamente esistito: Gesù Cristo, Figlio di Dio, è diventato uomo nascendo come un bambino qualunque, da una famiglia povera ed apparentemente ordinaria in una piccola località, Betlemme, che non era considerata per nulla importante.

Eppure questo evento è stato così decisivo, quella nascita ha cambiato il mondo in modo talmente profondo che ancora oggi nel calendario occidentale – anche se i credenti sono sempre meno – esiste un prima ed un dopo Cristo.

Tutto questo è stato possibile perché Maria ha risposto sì all'angelo che le annunciava il progetto di Dio su di lei: essere madre del Salvatore.

Allora possiamo porci questa domanda: che cosa sarebbe successo se la Madonna avesse detto no? Avrebbe avuto degli ottimi motivi: in quel tempo aspettare un figlio prima di essere sposata voleva dire rischiare seriamente di essere uccisa per lapidazione, come prevedeva la Scrittura; inoltre come avrebbe potuto spiegare a San Giuseppe, il suo promesso sposo, quella gravidanza umanamente incredibile? Forse in precedenza aveva pensato che la sua vita sarebbe stata diversa da quella che le veniva proposta. Non aveva il diritto di decidere cosa fare della sua vita?

Eppure Maria si fida di Dio ed accoglie la sua volontà. Non sa nei dettagli che cosa accadrà, ma si fida dell'Onnipotente e di ciò che l'angelo le dice: "nulla è impossibile a Dio". E il Signore, come sempre, mantiene la sua promessa.

Come ha chiamato Maria, così anche oggi Dio chiama ognuno di noi, e ciascuno in modo diverso. Sta a noi metterci in ascolto ed accogliere la sua volontà.

Maria e Giuseppe ci insegnino ad amare veramente Gesù, e a capire che solo in lui possiamo trovare la vera gioia.

(Luigi Bevilacqua)